



# Documento

*n. 21*

***Rapporto 2013  
sull'Albo dei Dottori Commercialisti e degli  
Esperti Contabili. Struttura e distribuzione  
degli iscritti sul territorio  
Un quadro di sintesi***

*Giugno 2013*



**RAPPORTO 2013**  
**SULL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI**  
**E DEGLI ESPERTI CONTABILI. STRUTTURA E**  
**DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI SUL TERRITORIO.**  
**UN QUADRO DI SINTESI**



RAPPORTO 2013 SULL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI.  
STRUTTURA E DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI SUL TERRITORIO. UN QUADRO DI SINTESI

*Il documento offre una sintesi dei dati del Rapporto 2013 sull'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.*

*Prosegue, anche se a un ritmo più lento, la crescita degli iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, mentre cresce a un ritmo più sostenuto il numero degli iscritti alle Casse di previdenza (Cassa Dottori Commercialisti e Cassa Ragionieri) a fronte di un significativo deterioramento dei redditi medi nominali. Seppure in misura ridotta rispetto ad altre professioni ordinistiche per via di una riconosciuta componente anticiclica nel relativo mercato dei servizi professionali, i Commercialisti italiani stanno sopportando gli effetti di una crisi che tende a manifestarsi con maggiore intensità nell'ambito delle professioni intellettuali, dove la crescita in valore assoluto del numero di occupati è in netta controtendenza rispetto all'economia generale. Ciò determina un forte e, per certi aspetti, pericoloso squilibrio nel mercato del lavoro in generale che rischia di penalizzare fortemente il mercato dei servizi professionali.*

*Il Rapporto integrale è scaricabile dal sito Irdcec all'indirizzo [www.irdcec.it](http://www.irdcec.it).*

Sommario: 1. Introduzione. – 2. Sintesi dei principali indicatori del Rapporto. – 3. Appendice statistica.



## 1. INTRODUZIONE

Nel periodo coincidente con il primo quinquennio dell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili gli iscritti ai 143 Ordini territoriali in cui si articola l'Albo sono aumentati di 6.542 unità, passando dai 107.499 del 1° gennaio 2008 ai 114.041 del 1° gennaio 2013, con un incremento medio annuale dell'1,2%.

**Tab. 1 Iscritti Albo e Iscritti Casse. Anni 2008-2012**

<b>Anni</b>	<b>Iscritti Albo</b>	<b>Tasso di crescita</b>	<b>Iscritti Casse</b>	<b>Tasso di crescita</b>
<b>2008</b>	109.474	1,8%	79.412	–
<b>2009</b>	110.787	1,2%	86.060	8,4%
<b>2010</b>	112.164	1,2%	84.721	-1,6%
<b>2011</b>	113.235	1,0%	86.965	2,6%
<b>2012</b>	114.041	0,7%	88.628	1,9%

A fronte di una costante riduzione del volume complessivo dell'occupazione italiana che, secondo i dati Istat mensili, da gennaio 2008 a gennaio 2013 si è ridotta di 783.430 unità, in linea con l'andamento complessivo degli iscritti a Ordini e Collegi professionali che invece è risultato costantemente in crescita, i Commercialisti italiani sono aumentati anche se a un ritmo progressivamente più moderato: il tasso di crescita annuale tende, infatti, a rallentare negli anni, passando dal +1,8% del 2008 al +0,7% del 2012.

Dal 2009 al 2012, gli iscritti (attivi e pensionati attivi) alle Casse di Previdenza dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri sono aumentati, invece, di 9.216 unità passando da 79.412 del 31 dicembre 2009 a 88.628 del 31 dicembre 2012 a un ritmo medio annuale del 2,9%.

Il reddito professionale medio dei Commercialisti iscritti alle Casse di Previdenza della Categoria – elaborato e diffuso nel Rapporto 2013 dell'Irdcec sulla base dei dati forniti dalle due Casse di Previdenza – si invece è ridotto dello 0,8%, passando dai 60.004 euro del 2007 ai 59.515 del 2011, con una contrazione media annua dello 0,2%.

**Tab. 2 Pil nominale e reale. Anni 2007-2011. Valori in milioni di euro**

Anni	Pil nominale	Tasso di crescita	Pil reale	Tasso di crescita	Deflatori
2007	1.554.199	–	1.492.671	–	–
2008	1.575.144	1,3%	1.475.412	-1,2%	2,5%
2009	1.519.695	-3,5%	1.394.347	-5,5%	2,0%
2010	1.551.886	2,1%	1.418.376	1,7%	0,4%
2011	1.578.497	1,7%	1.423.674	0,4%	1,3%

Nello stesso periodo, il Prodotto interno lordo nominale dell'Italia è cresciuto dell'1,6% che, in termini reali, corrisponde a un calo del 4,6%, a fronte di una crescita dei prezzi del 6,2%. Quindi, il Pil nominale è cresciuto a un ritmo medio annuo dello 0,4%.

Nello stesso periodo, infine, cioè dal 2007 al 2011, il Pil per Unità di lavoro è cresciuto a un ritmo medio annuo dell'1,5%, stesso andamento fatto registrare dal Valore aggiunto per Unità di lavoro.

Confrontando le due dinamiche, quella del Pil nominale per Unità di lavoro e quella dei redditi nominali medi dei Commercialisti italiani dal 2007 al 2011, si evince, dunque, un andamento fortemente negativo di questi ultimi: -0,4% contro +1,5% in media d'anno.

I Commercialisti italiani, in definitiva, al pari delle altre professioni intellettuali e del lavoro autonomo in generale, hanno subito un significativo deterioramento dei redditi nominali, soprattutto se confrontato con i livelli delle retribuzioni medie dei lavoratori dipendenti da cui, in ultima analisi, dipende la variazione nominale positiva del Pil e del Valore aggiunto sopra evidenziata.

Dal 2007 al 2011 il volume medio nominale dei redditi da lavoro dipendente iscritti in contabilità nazionale, ottenuti in rapporto alle Unità di lavoro dipendenti, è aumentato a un ritmo medio annuale del 2,4%.

**Tab. 3 Media Irpef, Pil e Valore aggiunto per Unità di lavoro. Anni 2007-2012****Valori in milioni di euro**

Anni	Media Irpef	Tasso di Crescita	Pil/Ula	Tasso di crescita	Valore Aggiunto/Ula	Tasso di crescita
2007	60.004	–	62.102	–	55.619	–
2008	60.329	0,50%	63.161	1,7%	56.840	2,2%
2009	57.392	-4,90%	62.726	-0,7%	56.489	-0,6%
2010	57.861	0,80%	64.751	3,2%	58.012	2,7%
2011	59.515	2,90%	65.764	1,6%	58.863	1,5%
2012	–	–	65.945	0,3%	59.037	0,3%



## 2. SINTESI DEI PRINCIPALI INDICATORI DEL RAPPORTO

Nel corso del 2012, è proseguita la crescita della componente femminile tra gli iscritti all'Albo, mentre gli iscritti fino a quaranta anni continuano a contrarsi per l'effetto di sostituzione negativo tra i quarantenni che passano nella classe intermedia e i neoiscritti, in forte contrazione. Da segnalare anche una fortissima riduzione degli iscritti al Registro dei praticanti che, sulla base di dati stimati e non definitivi, nel corso del 2012 sarebbero diminuiti del 27%. Si amplia il divario reddituale tra gli Ordini territoriali, con il primo (Bolzano) in crescita del 5,6% a 136.874 e l'ultimo (Castrovillari) in contrazione del 4,8% a 15.513, rispetto a una media generale di 59.515 euro. La crisi, infine, colpisce in misura maggiore i giovani, gli unici a far registrare un segno meno nella variazione del livello del reddito medio nominale. In generale, i dati reddituali mostrano un aumento del divario di genere e di quello intergenerazionale.

Al 1° gennaio 2013 gli iscritti ai 143 Ordini territoriali sono 114.041, le donne sono pari al 31%, i giovani ( $\leq 40$  anni) sono il 21,1%. Rispetto al 1° gennaio 2008 vi sono 6.542 iscritti in più con una crescita complessiva del 6,1%. Alla stessa data le donne erano il 28% e in quattro anni sono aumentate complessivamente del 17,5%, i giovani invece sono calati a un ritmo molto sostenuto, pari a -24,1% dal 2009 quando erano pari al 29% del totale.

Il rapporto tra la popolazione e gli iscritti all'Albo è progressivamente diminuito raggiungendo i 521 abitanti per ogni commercialista al 1° gennaio 2013 contro i 555 del 1° gennaio 2008.

Il numero di praticanti, benché stimato per l'assenza di dati puntuali di alcuni Ordini territoriali, è in costante diminuzione. Nel 1° gennaio 2009 gli iscritti al Registro del Tirocinio dei 142 Ordini territoriali di allora erano 26.441; al 1° gennaio 2012, con 143 Ordini territoriali si sono ridotti a 24.371 con un calo di 2.070 unità in valore assoluto pari a una decrescita del 7,8%. Al 1° gennaio 2013, il livello dei praticanti è stimato pari a 19.208 (-27,3%).

L'Ordine più grande per numero di iscritti è Roma con 10.020 unità, il più piccolo è Casale Monferrato con 98 iscritti. L'Ordine con il più alto rapporto popolazione/iscritti è Oristano con 1.817 abitanti per ogni Commercialista, quello con il numero di abitanti per singolo iscritto più basso è Pescara con 310.

Gli Ordini con la quota di donne più alta sono Savona e Vasto con il 44,3%, quello con la percentuale più bassa di donne iscritte è Marsala, con il 19,5%.

La percentuale più alta di giovani si registra nell'Ordine di Tempio Pausania dove il rapporto raggiunge il 37,6% del totale, quella più bassa invece si rileva nell'Ordine di Montepulciano con il 7,3%.

Il valore più alto in termini di reddito professionale medio viene fatto registrare dagli iscritti all'Ordine



di Bolzano con 136.874 euro (+5,6% sul 2010), quello più basso, invece, è degli iscritti dell'Ordine di Castrovillari con 15.513 euro (-4,8% sul 2010).

Il reddito professionale medio delle donne è pari a 37.347 euro (+2,5%) contro i 68.544 degli uomini (+3,1%). Gli iscritti fino a 40 anni hanno un reddito professionale medio pari a 31.897 euro (-0,1%) contro i 64.583 degli iscritti tra 41 e 60 anni (+1,6%) e gli 83.257 euro degli *over* 60 (+3,3%).

Con un tasso di crescita degli iscritti pari a +6,8% Melfi è l'Ordine che è cresciuto di più nel 2012, mentre La Spezia è l'Ordine che ha fatto registrare la peggiore variazione percentuale con un -2,4%.

L'Ordine con il maggior numero di comuni all'interno della propria circoscrizione territoriale è Torino con 311, quello con il minor numero di comuni è Gela con 3.

Considerando, infine, la superficie territoriale, indice in qualche modo della dispersione territoriale degli iscritti e della lontananza/vicinanza alla sede dell'Ordine, si va dai 9.604 kmq di Cagliari ai 167 kmq di Nocera Inferiore.



## 3. APPENDICE STATISTICA

Tab. 1 Dinamica degli iscritti all'Albo. Anno 2012

REGIONI	01/01/12	01/01/13	Var.	Var. %	Quota % sul totale
ABRUZZO	3.023	3.077	54	1,8%	2,7%
BASILICATA	985	1.001	16	1,6%	0,9%
CALABRIA	4.273	4.323	50	1,2%	3,8%
CAMPANIA	13.611	13.663	52	0,4%	12,0%
EMILIA ROMAGNA	6.674	6.735	61	0,9%	5,9%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.725	1.719	-6	-0,3%	1,5%
LAZIO	13.168	13.346	178	1,4%	11,7%
LIGURIA	3.129	3.113	-16	-0,5%	2,7%
LOMBARDIA	19.095	19.274	179	0,9%	16,9%
MARCHE	2.706	2.732	26	1,0%	2,4%
MOLISE	443	462	19	4,3%	0,4%
PIEMONTE	6.274	6.304	30	0,5%	5,5%
PUGLIA	10.195	10.210	15	0,1%	9,0%
SARDEGNA	1.892	1.917	25	1,3%	1,7%
SICILIA	8.537	8.530	-7	-0,1%	7,5%
TOSCANA	7.059	7.071	12	0,2%	6,2%
TRENTINO ALTO ADIGE	1.220	1.251	31	2,5%	1,1%
UMBRIA	1.466	1.483	17	1,2%	1,3%
VALLE D'AOSTA	172	171	-1	-0,6%	0,1%
VENETO	7.588	7.659	71	0,9%	6,7%
NORD	45.877	46.226	349	0,8%	40,5%
NORD-EST	17.207	17.364	157	0,9%	15,2%
NORD-OVEST	28.670	28.862	192	0,7%	25,3%
CENTRO	24.399	24.632	233	1,0%	21,6%
SUD	42.959	43.183	224	0,5%	37,9%
MERIDIONE	32.530	32.736	206	0,6%	28,7%
ISOLE	10.429	10.447	18	0,2%	9,2%
<b>ITALIA</b>	<b>113.235</b>	<b>114.041</b>	<b>806</b>	<b>0,7%</b>	<b>100,0%</b>



Tab. 2 Struttura anagrafica degli iscritti all'Albo. Anno 2012

REGIONI	Maschi	Femmine	≤ 40	41-59	> 59
ABRUZZO	65,5%	34,5%	23,5%	63,7%	12,8%
BASILICATA	65,0%	35,0%	21,4%	68,0%	10,6%
CALABRIA	68,5%	31,5%	26,2%	62,5%	11,3%
CAMPANIA	74,3%	25,7%	23,6%	66,3%	10,2%
EMILIA ROMAGNA	61,4%	38,6%	21,7%	63,2%	15,1%
FRIULI VENEZIA GIULIA	68,0%	32,0%	16,7%	64,5%	18,8%
LAZIO	70,0%	30,0%	19,1%	65,0%	15,9%
LIGURIA	64,6%	35,4%	14,4%	65,6%	20,0%
LOMBARDIA	69,0%	31,0%	22,0%	58,9%	19,1%
MARCHE	68,0%	32,0%	22,4%	63,9%	13,7%
MOLISE	65,1%	34,9%	27,0%	62,5%	10,4%
PIEMONTE	62,8%	37,2%	19,8%	63,0%	17,3%
PUGLIA	70,7%	29,3%	20,5%	66,6%	13,0%
SARDEGNA	63,3%	36,7%	24,8%	58,7%	16,6%
SICILIA	70,6%	29,4%	18,3%	66,8%	14,9%
TOSCANA	70,5%	29,5%	16,2%	65,8%	18,0%
TRENTINO ALTO ADIGE	76,3%	23,7%	25,9%	57,0%	17,1%
UMBRIA	62,7%	37,3%	18,7%	66,6%	14,7%
VALLE D'AOSTA	75,0%	25,0%	23,3%	61,6%	15,1%
VENETO	70,4%	29,6%	24,2%	59,9%	15,8%
NORD	67,2%	32,8%	21,4%	60,9%	17,7%
NORD-EST	67,1%	32,9%	22,6%	61,4%	15,9%
NORD-OVEST	67,2%	32,8%	20,7%	60,5%	18,8%
CENTRO	69,5%	30,5%	18,6%	65,2%	16,2%
SUD	70,7%	29,3%	22,1%	65,5%	12,4%
MERIDIONE	71,2%	28,8%	22,9%	65,6%	11,4%
ISOLE	69,3%	30,7%	19,5%	65,3%	15,2%
<b>ITALIA</b>	<b>69,0%</b>	<b>31,0%</b>	<b>21,1%</b>	<b>63,6%</b>	<b>15,4%</b>

**Tab. 3 Indici di diffusione territoriale. Anno 2012**

<b>REGIONI</b>	<b>Iscritti per 10 Km<sup>2</sup></b>	<b>Popolazione/Iscritti</b>
ABRUZZO	3,2	425
BASILICATA	1,7	577
CALABRIA	1,8	453
CAMPANIA	11,0	421
EMILIA ROMAGNA	4,5	540
FRIULI VENEZIA GIULIA	1,3	709
LAZIO	8,3	413
LIGURIA	3,7	505
LOMBARDIA	4,4	539
MARCHE	1,8	571
MOLISE	1,6	679
PIEMONTE	3,0	692
PUGLIA	6,8	397
SARDEGNA	1,8	855
SICILIA	2,7	587
TOSCANA	3,2	519
TRENTINO ALTO ADIGE	1,4	823
UMBRIA	1,7	596
VALLE D'AOSTA	2,6	742
VENETO	5,0	634
NORD	3,6	588
NORD-EST	3,3	619
NORD-OVEST	3,9	570
CENTRO	4,0	472
SUD	3,8	477
MERIDIONE	4,7	427
ISOLE	2,5	636
<b>ITALIA</b>	<b>3,8</b>	<b>521</b>



Tab. 4 Statistiche reddituali. Medie. Anno 2011

REGIONI	Irpef	Var. %	Iva	Var. %
ABRUZZO	33.013	0,0%	57.498	1,1%
BASILICATA	30.550	-2,7%	51.993	-2,9%
CALABRIA	25.743	9,2%	43.677	7,9%
CAMPANIA	29.840	3,3%	50.781	2,1%
EMILIA ROMAGNA	70.336	3,3%	129.487	2,1%
FRIULI VENEZIA GIULIA	71.759	6,1%	121.161	3,7%
LAZIO	57.976	3,5%	100.054	1,7%
LIGURIA	60.838	1,9%	113.406	2,1%
LOMBARDIA	94.088	3,6%	173.268	2,7%
MARCHE	53.976	0,8%	100.051	1,4%
MOLISE	30.867	-0,1%	51.931	-2,4%
PIEMONTE	68.489	2,5%	131.322	2,9%
PUGLIA	29.557	0,8%	51.470	0,7%
SARDEGNA	40.569	3,2%	71.252	2,3%
SICILIA	31.283	1,3%	53.979	0,9%
TOSCANA	59.199	2,3%	113.560	2,1%
TRENTINO ALTO ADIGE	107.565	4,8%	194.835	3,8%
UMBRIA	48.985	-0,6%	93.716	0,7%
VALLE D'AOSTA	81.585	6,6%	143.690	6,1%
VENETO	71.933	2,5%	136.981	2,1%
NORD	80.660	3,4%	149.571	2,7%
NORD-EST	73.851	3,4%	136.705	2,4%
NORD-OVEST	84.818	3,4%	157.429	2,8%
CENTRO	57.320	2,6%	103.942	1,7%
SUD	30.541	2,1%	52.601	1,6%
MERIDIONE	29.606	2,3%	50.863	1,8%
ISOLE	33.180	1,8%	57.507	1,3%
<b>ITALIA</b>	<b>59.515</b>	<b>2,9%</b>	<b>108.557</b>	<b>2,1%</b>



Tab. 5 Iscritti al Registro del Tirocinio. Anno 2012

REGIONI	01/01/12	01/01/13(*)	Var.	Var. %
ABRUZZO	793	574	-219	-27,6%
BASILICATA	233	135	-98	-42,1%
CALABRIA	1.935	1.304	-631	-32,6%
CAMPANIA	6.075	4.142	-1.933	-31,8%
EMILIA ROMAGNA	835	728	-107	-12,8%
FRIULI VENEZIA GIULIA	232	157	-75	-32,3%
LAZIO	3.397	2.467	-930	-27,4%
LIGURIA	332	283	-49	-14,9%
LOMBARDIA	2.896	2.114	-782	-27,0%
MARCHE	601	370	-232	-38,5%
MOLISE	214	163	-51	-23,9%
PIEMONTE	896	790	-106	-11,8%
PUGLIA	2.491	1.761	-730	-29,3%
SARDEGNA	615	491	-125	-20,3%
SICILIA	2.271	1.691	-580	-25,6%
TOSCANA	951	864	-87	-9,2%
TRENTINO ALTO ADIGE	238	168	-70	-29,4%
UMBRIA	365	187	-178	-48,8%
VALLE D'AOSTA	18	11	-7	-38,9%
VENETO	1.036	810	-226	-21,9%
NORD	6.483	5.060	-1.423	-22,0%
NORD-EST	2.341	1.863	-478	-20,4%
NORD-OVEST	4.142	3.198	-945	-22,8%
CENTRO	5.314	3.887	-1.427	-26,9%
SUD	11.741	8.079	-3.663	-31,2%
MERIDIONE	14.628	10.261	-4.368	-29,9%
ISOLE	2.887	2.182	-705	-24,4%
<b>ITALIA</b>	<b>26.426</b>	<b>19.208</b>	<b>-7.218</b>	<b>-27,3%</b>

(\*) Stima basata su comunicazioni di 91 Ordini territoriali. Fonte: Irdec-RSO.

